

ECO WEEK

magazzini PAVESI

UTILIA SRL

Cose utili per la casa

Via F.lli Rosselli, 55 - 13900 Biella (BI)

Tel. 015 25.22.184 - Fax: 015 89.70.284

www.magazzinipavesi.it - utilia.negozi@gmail.com

CONSEGNA A DOMICILIO

#IORESTOACASA

IN CUCINA

Un piatto di tagliolini al pesto di rucola

• a pagina 29



GLI ASTR

L'oroscopo della settimana di Bruno Coletta

• a pagina 28



DOPO IL LOCK DOWN

Riaprono le librerie: ecco come

• a pagina 28



PARCHI Il punto ristoro resta chiuso. I cartelli ricordano di mantenere le distanze

In Burcina 900 "visitatori" in due giorni

Off-limits per i biellesi il giardino di Villa Pallavicino. Villa Taranto riapre il 18 maggio

Attività motoria e camminate sì, passeggiate no. Lo stabiliscono le recenti disposizioni emanate dal Governo per regolamentare la cosiddetta "fase 2", quella di convivenza con il virus, stabilendo che, mentre «è consentita qualsiasi attività motoria individuale, purché comunque nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri», le passeggiate sono ammesse «solo se strettamente necessarie a realizzare uno spostamento giustificato».

In definitiva, in Burcina si potrà andare, ma per correre, fare jogging, e non per passeggiare.

Lo sanno bene i 465 visitatori che nella giornata di lunedì e i 429 che nella giornata di martedì, le prime di riapertura del parco, hanno preso d'assalto il polmone verde di Pollone. E devono saperlo anche coloro che nel fine settimana hanno in previsione di farvi una "capatina" tanto per sgranchirsi le gambe e praticare un po' di attività fisica dopo due mesi di reclusione forzata.

Monitoraggio. A ricordare che non si tratta di un ritorno alla normalità ci pensano i cartelli posizionati in vari punti della collina, che invitano al rispetto delle regole, prima fra tutte il mantenimento della distanza di sicurezza. «Inoltre - spiega il direttore dell'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore, Carlo Bider - monitoriamo gli afflussi e, in base al Dpcm del 26 aprile scorso, al sindaco di Biella e



BURCINA IN QUESTI GIORNI La foto è tratta dal filmato del Parco Ticino sulle prime fioriture di questa settimana

a quello di Pollone è riconosciuta la facoltà di disporre la temporanea chiusura laddove non sia possibile assicurare altrimenti il rispetto delle norme di sicurezza, vale a dire il divieto di ogni forma di assembramento (la sorveglianza è garantita dalla presenza di un guardiaparco coadiuvato da altri due colleghi a supporto, in arrivo da Cerrione, mentre una telecamera registra gli ingressi pedonali solo sul lato del parcheggio a pagamento)».

Manutenzioni. Per il momento «resta chiuso il punto ristoro all'interno del parco. Un parco che, in questi giorni, potrebbe presen-

tarsi non in perfette condizioni perché - come spiega Bider - le manutenzioni sono ferme da due mesi. Anche i nostri addetti, infatti, hanno dovuto rispettare il lockdown e non hanno quindi potuto provvedere al taglio dell'erba e a tutte quelle operazioni necessarie a tenere in ordine il sito.

«Per velocizzare la ripresa di questa attività nei giorni scorsi ho scritto all'assessore regionale Fabio Carosso, confidando in una sua rapida risposta e in una positiva interpretazione delle disposizioni governative, che permetta anche ai nostri addetti di ritornare al lavoro al più presto. Altrimenti ci troveremo in una

situazione davvero paradossale: dover pagare personale esterno per tagliare l'erba al posto dei nostri giardinieri, obbligati a restare a casa, pagati, perché non rientrano nelle categorie per le quali il Governo ha decretato il via libera».

Gli altri "giardini". Riaprirà invece il 18 maggio il giardino di Villa Taranto, a Verbania, mentre a Stresa ha riaperto ai visitatori lunedì scorso il parco di Villa Pallavicino, che tuttavia resta off-limits per i biellesi, almeno fino a nuove disposizioni da parte dell'esecutivo.

• Lara Bertolazzi

PROPOSTE IN TV

ROBERTO BENIGNI SPIEGA "I DIECI COMANDAMENTI"

Forte di un battage pubblicitario degno di una "prima", torna in tv, per la terza volta, "I dieci comandamenti", il monologo televisivo di Roberto Benigni (foto), andato in scena dal Teatro 5 di Cinecittà, trasmesso in diretta il 15 e 16 dicembre 2014 su Rai 1 (con un ascolto di circa 9/10 milioni di



spettatori) e riproposto in replica sulla stessa rete il 25 dicembre successivo. Sarà proprio il viaggio in compagnia del comico e attore toscano nel mondo infinito delle leggi di Dio che hanno plasmato la cristianità a caratterizzare la prima serata di Rai 1, sabato, dalle 21.20.

Tra le altre proposte del fine settimana delle reti generaliste, da segnalare la terza puntata della fiction di Rai 1 "Vivi e lascia vivere", con Elena Sofia Ricci (stasera alle 21.25), il teatro di "Salemme il bello... della diretta!" (stasera alle 21.20 su Rai 2) e il film tv "Il caso Collini"

(stasera alle 21.20 su Rai 3), tratto dal romanzo noir di Ferdinand von Schirach. E ancora, il film biografico "Pelé" (stasera alle 21.20 su Canale 5), incentrato sulla vita dell'ex calciatore brasiliano; la consegna dei "David di Donatello", il premio assegnato ogni anno dall'Accademia del Cinema Italiano

(domani alle 21.25 su Rai 1) e il fantasy "The Twilight Saga: Breaking Dawn - Parte 1" (domani alle 21.20 su Italia 1). Tornano inoltre nel week-end

"Ciao Darwin" (sabato alle 21.20 su Canale 5), la fiction "L'allieva" (domenica alle 21.25 su Rai 1); il talk condotto da Fabio Fazio "Che tempo che fa" (domenica alle 21.05 su Rai 2); l'informazione e l'intrattenimento di "Live non è la D'Urso", con Barbara D'Urso e "Non è l'Arena", con Massimo Giletti (domenica, rispettivamente alle 21.20 su Canale 5 e alle 20.35 su La7).

• L.B.

IL TEMPO CHE FA

«Le osservazioni meteorologiche in tempo reale sono la base delle previsioni in tutto il mondo. Se il sistema s'inceppa anche la qualità diminuisce. E l'impatto del Covid-19 è già visibile». Lo ha detto la scorsa settimana Petteri Taalas, segretario generale dell'Omm (Organizzazione meteorologica mondiale), riferendosi al fermo dei voli commerciali causato dalla pandemia. Prima del lockdown erano 700 mila le osservazioni giornaliere dell'atmosfera che giungevano ai servizi meteorologici: parametri riguardanti temperatura, pressione, umidità, punto di saturazione, velocità e direzione del vento a varie quote. Non solo: anche le misurazioni provenienti dal traffico navale sono venute a mancare e con esse la manutenzione delle



L'ANTICICLONE AFRICANO SENZA GRANDE IMPATTO IN ARRIVO CORRENTI FREDDI E TEMPO PERTURBATO

boe galleggianti che inviano i rilievi ai satelliti. Il risultato è che negli oceani, nei deserti e ai poli «si registrano dei buchi nei dati e a lungo andare questo potrà influire sulla nostra possibilità di fare un'analisi precisa del clima» ha aggiunto Lars Peter Riishojgaard, direttore del sistema infrastrutture terrestri della stessa Omm. Il problema si nota nei modelli a medio raggio: l'aggiornamento delle mappe modifica di continuo le proiezioni, come in parte accaduto nei giorni scorsi. Così la risalita dell'anticiclone

africano in Piemonte si è rivelata meno impattante di quanto prospettato. Va detto che la diagnosi di tale configurazione non è facile neppure in tempi normali data la carenza di stazioni meteorologiche nel Sahara. Dopo le piogge di fine aprile le massime sono state toccate sabato 2 maggio a Pray (22,0 °C), Piverone (23,4 °C), Masserano (23,6 °C), Biella (23,7 °C) e Massazza (24,7 °C). Lunedì 4 maggio i radiosondaggi di Milano Linate mostravano una decisa flessione alla quota di 850 hPa (circa 1.500 m) a 6,8 °C (ore

12) da 11,2 °C (ore 00 del 3). Gli effetti dell'alta pressione si sono così dispiegati più a occidente portando, anche per effetto del Föhn, ai clamorosi 35,4 °C di Cambo-les-Bains (64 m) nei Pirenei Atlantici: un estremo mai raggiunto in Francia con tanto anticipo di calendario (precedente 35,1 °C il 10 maggio 2012 a St-Martin-de-Hinx, Nuova Aquitania). Temperature da primato anche sulle coste della Spagna settentrionale con 35,3 °C a Santander (Cantabria).

Intanto, nell'area dei laghi preal-

pini, aprile rispetto alla norma 1981-2010 è andato in archivio con un'anomalia di +2,0 °C. Non si tratta d'un record poiché ben più caldi furono l'aprile 2011 (+4,0 °C) e 2007 (+4,2 °C). Sull'arco montano attorno ai 2.500 m la deviazione è stata di +3,6 °C e anche qui il 2011 (+3,7 °C) e il 2007 (+5,0 °C) segnarono punte superiori. La caratteristica del mese scorso è stata l'insolazione che, come fa rilevare il report di MeteoSvizzera, è stata particolarmente accentuata a nord delle Alpi. A Zurigo si sono registrate

298 ore di sole, terzo totale dopo l'aprile 2007 (308 ore) e 1893 (335 ore). Ciò ha determinato un deficit di precipitazioni solo in parte colmato dalle piogge della seconda metà del mese.

Nel weekend la spinta del vortice polare provocherà un richiamo di correnti da sud ovest. Fin da sabato si assisterà a dei passaggi nuvolosi, più intensi in vicinanza dei monti. La tendenza ai rovesci si accentuerà domenica e lunedì la giornata potrebbe risultare perturbata ovunque. Un quadro atmosferico destinato a protrarsi per gran parte della prossima settimana. Di conseguenza diminuiranno le temperature, in particolare modo le massime, riportandosi entro la norma stagionale.

• Stefano Di Battista

Canelli, i “Paesaggi sonori” da registrare nei siti Unesco



GAIA FERRARIS

PUBBLICATO IL 18 Maggio 2020

CANELLI

Si chiama Paesaggi sonori e punta a valorizzare l'ambiente sonoro e la consapevolezza di chi lo «abita». E' il nuovo progetto che vede coinvolti Centro per l'Unesco di Torino, Club per l'Unesco di Asti e l'associazione "Club di Canelli produttori di bellezza", e che propone, a chiunque voglia cimentarsi, di farsi «testimone sonoro» del luogo in cui si trova. «L'Unesco coltiva da sempre il discorso del paesaggio, che sottintende una complessità di elementi: quello sonoro – spiega Maria Paola Azzario, presidente del Centro per l'Unesco di Torino e vice presidente della Federazione europea Centri e Club Unesco – non era mai stato preso in considerazione con il dovuto interesse. La straordinarietà del periodo che stiamo vivendo, ci ha fatto capire quanto sia importante riflettere collettivamente sul paesaggio sonoro in cui siamo immersi e al quale non dedichiamo molta attenzione».

Partecipare al progetto è semplice: basta mettersi in ascolto dei suoni di un determinato luogo, in qualsiasi momento del giorno o della notte, registrarli con lo smarphone e aggiungere poche

informazioni e un commento, facoltativo, su emozioni e sensazioni che il momento di ascolto ha suscitato. Istruzioni che presto saranno disponibili sul sito web del Centro per l'Unesco di Torino. «In futuro, chi vorrà potrà tornare nello stesso posto alla stessa ora tra un mese, sei mesi, un anno e fare una nuova registrazione, per testimoniare eventuali cambiamenti - annota Sergio Bobbio del Club di Canelli, ideatore del progetto -. I suoni che accompagnano le nostre giornate, oggi sono decisamente diversi di quelli che si ascoltavano l'anno scorso. Un "paesaggio sonoro" cambiato di colpo nei giorni di isolamento, ma che muta anche a prescindere dall'emergenza sanitaria». Il progetto parte dal Piemonte, «ma vorremmo coinvolgere anche i 120 Club Unesco d'Italia e poi chissà, se il progetto prenderà piede - aggiunge Azzario - anche la Federazione europea dei Centri e Club Unesco».

I contributi audio saranno pubblicati sui canali social del Centro Unesco di Torino, ma andranno anche ad arricchire la mappatura dell'associazione Landscapes For, che sta costruendo un atlante virtuale. «Ovviamente sono graditissime le registrazioni da ogni luogo, ma ci piacerebbe – evidenzia Azzario - che molte arrivassero dai siti Unesco piemontesi». Un elenco che comprende non solo i cinque siti Patrimonio dell'Umanità (Residenze Sabaude; Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia; Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino; Paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato; Ivrea città industriale del XX secolo), ma anche le tre Riserve della biosfera «Mab» (Ticino, Val Grande, Verbano; Monviso; Collina Po) il Geoparco Sesia Val Grande e le tre Città creative Unesco (Alba, Biella e Torino). «Un patrimonio sempre poco conosciuto e valorizzato, in primo luogo da chi lo ha vicino a casa - chiosa Azzario -. Perciò i Paesaggi sonori possono rappresentare il pretesto per conoscerlo meglio, ma anche il mezzo per immergersi più a fondo in un luogo, a livello virtuale, per chi lo «visita» attraverso il web». Da considerare, c'è anche la dimensione ludica che realizzare una registrazione implica. «E' un'attività divertente, di tipo espressivo, che può aiutare ad alleviare lo stress – spiega il sociologo Enrico Ercole, presidente del Club Unesco di Asti -. Ma c'è anche un risvolto più profondo: usare i sensi, in questo caso l'udito, ci fa mettere in rapporto con l'ambiente, ci fa ragionare e riflettere sul nostro rapporto con l'ambiente stesso». Per adesioni e info: orizzonti.sonori@outlook.it

"Giornata mondiale delle api": iniziativa al Bioparco della Roggia Moretta



Potrebbe interessarti: <http://www.novaratoday.it/green/volontari-ambiente-trecate-7364525.html>

"Giornata mondiale delle api": iniziativa al Bioparco della Roggia Moretta

Come ben sappiamo il 4 maggio si è aperta la Fase 2 dell'emergenza legata al virus Covid-19. Questa nuova fase ci permette di tornare a frequentare, seppur con regole da rispettare, i parchi cittadini e le

aree verdi che prima risultavano interdette.

Il nostro gruppo "Volontari per l'ambiente" era piuttosto preoccupato per la salute delle piante e arbusti che erano stati messi a dimora al Bioparco della Roggia Moretta proprio pochi mesi prima dell'inizio dell'emergenza, il periodo di lockdown non ci ha permesso di averne cura come avremmo voluto. Negli ultimi giorni è stato possibile effettuare un controllo del patrimonio arboreo recente e fortunatamente non sono stati riscontrati gravi problemi così come in altre parti della città.

Il 20 maggio sarà la "Giornata mondiale delle api" che come ben sappiamo sono essenziali in natura, anche per la sopravvivenza della nostra specie. Quel giorno, al Bioparco della Roggia Moretta, verranno installati 2 piccoli hotel per le api, i cosiddetti "Bee Hotel", oltre a due piante di Evodia, conosciuta anche come "Pianta del miele".

La nota negativa, ci preme nuovamente sottolinearlo, è il solito indiscriminato abbandono di immondizia al quale si è aggiunto in questo periodo una moltitudine di guanti in lattice, plastica e mascherine. Si sperava che con l'emergenza Coronavirus la gente potesse prendere coscienza dell'importanza di salvaguardare l'ambiente ma abbiamo constatato che purtroppo si è trattata di una vana speranza, nulla è cambiato rispetto ai mesi scorsi se non in peggio. Per maggiori informazioni sul nostro gruppo è disponibile la nostra pagina Facebook:

<https://www.facebook.com/Volontari-per-lambiente-Trecate-430635004197703>.

Alessandro Mittino